

140 ANNI DELL'OMICIDIO DEL PROCURATORE

Una scuola dedicata a Bruno Caccia

DIEGO MOLINO

L'istituto comprensivo D'Azeglio-Nievo, che in città raggruppa sei plessi, sarà la prima scuola in Italia a essere intitolata alla memoria di Bruno Caccia. È questa una delle iniziative che il Comune sta metten-

do in piedi per celebrare il quarantennale dall'attentato al magistrato piemontese, che fu ucciso il 26 giugno del 1983 dalla 'ndrangheta. La cerimonia di intitolazione è fissata per il prossimo 5 aprile nella sede della Ippolito Nievo in via Mentana, Borgo Crimea. - PAGINA 47

140 ANNI DALLA MORTE DEL MAGISTRATO

Dal 5 aprile l'istituto D'Azeglio-Nievo di Borgo Crimea cambierà nome nell'anniversario dell'attentato un calendario di eventi, mostre, concerti

Torino intitola una scuola in ricordo di Bruno Caccia

DIEGO MOLINO

L'istituto comprensivo "D'Azeglio-Nievo", che in città raggruppa sei plessi, sarà la prima scuola in Italia a essere intitolata alla memoria di Bruno Caccia. È questa una delle iniziative che il Comune sta mettendo in piedi per celebrare il quarantennale dall'attentato al magistrato piemontese, che fu ucciso il 26 giugno del 1983 dalla 'ndrangheta. La cerimonia di intitolazione è fissata per il prossimo 5 aprile nella sede della Ippolito Nievo in via Mentana, nel quartiere di Borgo Crimea. Non è l'unico appuntamento per la ricorrenza, perché per tutto il 2023 si svolgerà una mostra fotografica itinerante in palaz-

zi e uffici pubblici, mentre in autunno si terranno le Giornate della Legalità e della Trasparenza.

A presentare il calendario di eventi ieri a Palazzo Civico è stata la vicesindaca Michela Favaro. «Quarant'anni fa non era così chiaro ed evidente quanto fossero presenti le infiltrazioni criminali al nord, adesso invece molto lavoro è stato fatto - dice -. Negli ambienti criminali si diceva che "Peggio di Caccia non c'è nessuno", io vorrei che oggi si dicesse "Peggio di Torino (per la 'ndrangheta) non c'è nessuno".

Una scelta consapevole fatta dalla Città è stata legare il ricordo di Caccia con il mondo della didattica e della forma-

zione, far conoscere il suo esempio alle nuove generazioni. Oltre all'intitolazione, l'esposizione fotografica sul magistrato (promossa dalla famiglia con l'archivio storico de La Stampa e l'associazione Libera Piemonte) sarà organizzata in Comune, in Prefettura e in altre scuole torinesi. «L'intitolazione di una scuola è una procedura complessa, scegliere il nome vuol dire poi incarnare i valori di quella persona», spiega l'assessora all'istruzione, Carlotta Salerno.

Alla memoria di Caccia sarà dedicato anche un concerto di musica classica del conservatorio Giuseppe Verdi, il 9 giugno. Il calendario di eventi si concluderà fra il 6 e l'8 ottobre con le Giornate della Lega-

lità aperte ai cittadini: in questa occasione verrà assegnato il premio "Bruno Caccia", il cui bando mette a disposizione 85 mila euro per iniziative di educazione alla legalità per ragazzi da 8 a 25 anni.

Alla presentazione delle iniziative c'era anche la figlia del magistrato, Paola Caccia: «Nei primi anni siamo rimasti soli con il nostro dolore, quasi era stata dimenticata la figura di Bruno Caccia. Dal 1995 grazie a Libera è stato ripescato il suo nome, lui che fu l'unico magistrato ucciso dalla mafia al Nord - dice -. Adesso molto è cambiato. Però non siamo ancora soddisfatti del processo, nonostante i due ergastoli dati a chi ha eseguito l'omicidio, perché restano da chiarire altri aspetti»... —



Bruno Caccia

PHOTOMASI



Peso: 39-1%,47-22%